Anno IV. N. 72 — Udine, Martedì-Mercoledì 29-30 Marzo 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrata cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

IL DIVORZIO IN PARLAMENTO

Diamo il testo del nuovo progetto di legge sul divorzio quale fu presentato dall'on. ministro Villa:

Art. 1. È ammesso lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio:

1° Nel caso in cui uno dei coniugi sia incorso in una condanna alla pena capitale od ai lavori forzati a vita e, per la Toscana, all'ergastolo;

2° Nel caso di separazione personale a termini di legge, dopo 5 anni se vi sono figli e dopo 3 anni se non ve ne sono a datare dal giorno in cui la sentenza che pronunciò od omologò la detta separazione sia passata in cosa giudicata.

Art. 2. È nulla la convenzione per la quale i coniugi abbiano preventivamente rinunziato al diritto di chiedere lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio.

Art. 3. Tranne il caso che entrambi i coniugi siano colpevoli, quegli per colpa del quale fu pronunziata la separazione personale, o che incorse nella condanna che dà titolo a domandare lo scioglimento del matrimonio, non avrà diritto di chiedere il divorzio.

Art. 4. L'istanza per divorzio deve essere proposta innanzi al tribunale del luogo in cui il coniuge contro il quale è diretta ha il domicilio ovvero la residenza o la dimora.

L'istanza corredata dei documenti che comprovano le cause sulle quali essa è fondata deve essere dal coniuge istante presentata personalmente al presidente del tribunale od a chi ne fa le veci.

Il presidente, o chi ne fa le veci, dopo di aver fatto all'istante le opportune avvertenze sulla gravità del provvedimento chiesto, dà atto della presentazione mediante processo verbale, stabilisce il giorno nel quale deve essere convocato il consiglio di famiglia e ordina la comparizione personale dei coniugi dinanzi al medesimo.

Art. 5. Il consiglio di famiglia si compone del presidente del tribunale o di chi ne fa le veci e di quattro consulenti. Il presidente o chi ne fa le veci ha voto deliberativo nel solo caso di parità di voti fra gli altri membri che compongono il consiglio di famiglia.

Sono consulenti di diritto nell'ordine seguente:

1° Gli ascendenti dei due coniugi;
2° I fratelli germani;
3° Gli zii.

In ciascun ordine sono preferiti i più prossimi e, in parità di grado, i più anziani, con la condizione però che due di essi appartengano alla famiglia del marito, due a quella della moglie.

Art. 6. Non essendovi i consulenti indicati nell'articolo precedente, o non essendo in numero sufficiente, il presidente deve nominare allo stesso ufficio altre persone, scegliendole, per quanto sia possibile e conveniente, tra i prossimi parenti ed affini dei due coniugi.

In mancanza di parenti ed affini il presidente provvederà a norma dell'art. 261 del Codice civile.

Art. 7. Se vi sono figli, essi saranno chiamati ad intervenire al consiglio di famiglia, per mezzo di un loro procuratore se maggiori di età ed in caso diverso per mezzo di un curatore che sarà loro nominato dal presidente. Il procuratore ed il curatore non avranno voto consultivo.

Art. 8. Il consiglio di famiglia deve sentire i due coniugi personalmente e fare ad essi le rimostranze che stimasse atte a conciliarli.

Se la riconciliazione non riesca, o il coniuge contro il quale è proposta la domanda di divorzio non comparisca, il consiglio di famiglia esprime il suo avviso intorno alla necessità dello scioglimento del matrimonio ed ai modi con i quali abbiasi a provvedere al mantenimento ed alla educazione della prole ed agli interessi dei coniugi.

Di tutto si fa constare mediante processo verbale da rassegnarsi al tribunale.

Art. 9. In seguito a nuova domanda del coniuge che chiede il divorzio, il presidente ordina la comparizione personale dei coniugi, ed ha luogo il procedimento stabilito dagli articoli 807, 808, 809 del Codice di procedura civile.

Art. 10. Nel caso in cui l'azione di divorzio è fondata sulla condanna di uno dei coniugi, la citazione a comparire davanti al consiglio di famiglia ed al tribunale sarà notificata al condannato nella persona del suo tutore, che lo rappresenterà in tutti gli atti nei quali sia richiesto il suo intervento.

Il procedimento resterà però sospeso di pieno diritto allorchè, per ordine del ministro di grazia e giustizia, la sentenza di condanna sia stata denunziata alla Corte di cassazione a sensi degli articoli 688 e seguenti del Codice di procedura penale.

L'azione per divorzio contro il condannato in contumacia non è proponibile che dopo trascorsi cinque anni dalla pronunciazione della sentenza.

Art. 11. Ove si tratti del caso previsto dal n. 2 dell'articolo 1, i provvedimenti che si riferiscono agli alimenti ed all'educazione della prole durante la separazione personale continueranno ad avere il loro effetto durante il giudizio per divorzio.

Art. 12. Contro le sentenze dei tribunali nelle cause di divorzio si potrà ricorrere in appello ed in cassazione nei termini e modi stabiliti dal Codice di procedura civile.

Il ricorso per cassazione sospende l'esecuzione della sentenza.

Art. 13. La riconciliazione dei coniugi, avvenuta prima che la sentenza di divorzio sia passata in cosa giudicata, induce l'abbandono della domanda. In tal caso i fatti che motivarono la domanda anzidetta, non potranno più essere addotti al fine di chiedere nuovamente il divorzio.

Art. 14. Sciolto il matrimonio per mezzo del divorzio, la donna non può contrarre nuovo matrimonio che dopo 10 mesi dal giorno nel quale la sentenza che pronuncia il divorzio sia stata annotata nei registri dello stato civile, giusta il disposto dell'art. 21 della presente legge.

Art. 15. Ove la separazione personale dei coniugi ed il seguito divorzio abbiano avuto causa dall'adulterio di uno di essi, accertato con sentenza passata in giudicato, il coniuge colpevole non può contrarre matrimonio col suo complice.

Quando ciò avvenga, il matrimonio sarà annullato, il coniuge colpevole sarà condannato al carcere per un tempo non minore di tre mesi e non maggiore di un anno, fermo, quanto all'ufficiale dello stato civile, il disposto dell'art. 124 del Codice civile.

L'annullamento del matrimonio o la condanna al carcere non avranno luogo che ad istanza del coniuge offeso, proposta non oltre il termine di sei mesi dal giorno in cui il coniuge stesso ebbe notizia del contratto matrimonio.

Art. 16. Anche al divorzio pronunziato per la causa prevista dal n. 1. dell'articolo 1 sono applicabili le disposizioni stabilite nella prima parte e nel primo capoverso dell'articolo 156 del Codice civile per il caso di separazione personale per colpa di uno dei coniugi.

Art. 17. Sciolto il matrimonio mediante il divorzio, si fa luogo alle disposizioni stabilite dagli articoli 1409 e seguenti del Codice civile.

Art. 18. Il tribunale potrà, nel caso di bisogno di uno dei coniugi, stabilire a di lui favore ed a carico dell'altro coniuge una pensione alimentare. Tale pensione cesserà nel caso in cui il coniuge a favore del quale venne stabilita sia passato ad altro matrimonio o sia cessato il bisogno che l'avea motivata.

La pensione alimentare non potrà mai essere aggiudicata a favore del coniuge colpevole.

Art. 19. Il tribunale, avuto riguardo all'avviso del consiglio di famiglia, dichiarerà, con la sua sentenza, quale dei coniugi debba tenere presso di sè i figli, e potrà anche, per gravi motivi, confidarli ad altre persone. Il padre e la madre conservano il diritto di sorvegliarne l'educazione, ed avranno l'obbligo di concorrere alle spese occorrenti in proporzione dei loro averi.

Art. 20. Le disposizioni di legge concernenti i rapporti civili e patrimoniali dei figli con i genitori e loro parenti non sono in alcun modo alterate dallo scioglimento del matrimonio col mezzo del divorzio.

Art. 21. La sentenza del divorzio, passata in cosa giudicata, sarà, a cura delle parti interessate, fatta annotare nei registri dello stato civile, in margine all'atto di matrimonio a cui la sentenza stessa si riferisce. Il divorzio comincierà a produrre i suoi effetti dal giorno di tale annotazione.

Art. 22. Il Governo è autorizzato a coordinare, occorrendo, le altre leggi ed i regolamenti in vigore con le disposizioni della presente legge.

LE SOCIETÀ GEOGRAFICHE E LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE

(Contin. vedi num. prec.)

Noi facciamo plauso al Comitato Africano; ammiriamo il Marchese Antinori che a 74 anni con penosi viaggi cerca di estendere i dominii della geografia, delle umane relazioni, degli interessi e prestigi italiani. Sia lode al capitano Camperio ed al marchese Doria che studiano la plaga africana prossima all'Italia. E perchè il nostro encomio venga sostentato dai fatti leviamo il seguente brano alla seduta già menzionata del consesso esploratore.

« Certamente (così nel resoconto officiale) la questione che più interessa il Comitato africano è quella di mantenere la stazione scientifica ed ospitaliera di Shoa, che precedette le altre stazioni internazionali e che ha a Let Macassia una proprietà italiana, in posizione benedetta dal cielo, dove si fanno due raccolte annuali, dove la temperatura difficilmente passa i 30 gradi e più difficilmente scende sotto dei 9.

« La nostra stazione si trova pure in felicissima situazione geografica adagiandosi essa ai contrafforti meridionali dei monti dell'Abissinia, proprio sul limitare di una regione che è sempre in bianco sulle carte geografiche; non molto distante (un 300 chilometri) dalla costa del mar Rosso; col tempo e colle successive scoperte, a quel che si può prevedere, mediante il Nilo Azzurro in comunicazione colla vallata del Nilo e coll'Egitto.

« L'Italia ha messo piede nella baia di Assab, e noi approviamo interamente la determinazione che da un lato ci dà una stazione marittima sulla via delle Indie, dall'altro ci apre la porta delle due strade, l'una delle quali mena all'Abissinia centrale, l'altra per il lago di Aussa mena alla nostra stazione di Let Macassia.

« Veramente una plaga quasi deserta circonda la baia; poche carovane percorrono quella strada, preferendo ad essa la più meridionale che mette capo a Zeila. Ma questa è in mano di Abu Beker, il quale a suo capriccio vi esercita un'incontrastata signoria e fa subire ai viaggiatori ritardi ed angherie di ogni natura.

« Quella pel lago di Aussa non è ancora ben conosciuta; ma è d'uopo notare che, partendo da una stazione marittima italiana, la quale potrebbe largamente intorno far sentire la sua influenza sulle *nomadi e scarsissime popolazioni*, oltrepassati i dossi deserti, trova il lago da Aussa e il corso dell'Hawasch, per il quale, in vista alle pendici orientali dell'Abissinia del Sud, giungerebbe ad un'altra stazione mediterranea italiana, la quale a sua volta potrebbe esercitare *l'invincibile fascino della civiltà* sovra le popolazioni semi-barbare che le vivono intorno.

« Lasciando da parte i vantaggi commerciali che si possono ritrarre da codesta situazione di cose, il Comitato africano vi ha campo di svolgere ampiamente il suo programma « scientifico ed umanitario. »

« Pur troppo la tratta si fa sempre nel Sudan e nelle regioni che dal deserto di Sahara si distendono oltrepassando i grandi laghi equatoriali, fino alle rive dello Zambese. Uno degli sbocchi delle carovane di quegli infelicissimi, trascinati fra mille sofferenze alla costa, per servire poi ai mercati di Oriente, è appunto quel tratto di lido che si stende dal mar Rosso al golfo d'Aden girando intorno alla gobba del Jemen. Gli Inglesi fanno la loro guardia ad Aden; perchè non la farebbero gl'Italiani ad Assab?

« Ma codesta gravissima questione della schiavitù, più che i mezzi violenti e diretti, varrebbe il lento procedere dell'incivilimento che dalla stazione di Schoa si propagherebbe verso Kaffa, la quale regione pur troppo è sempre un centro di mercati dolorosissimi per l'umanità.

« Let Macassia offre poi un vasto campo di studi svariatissimi, interessanti sia la scienza sia i commerci, e sebbene relativamente vicina e non difficile a raggiungersi, pure si trova nel posto più felice per le future esplorazioni. Se si aggiunge la conoscenza del luogo e il possesso che omai vi hanno preso gl'italiani in questi 5 anni, l'amicizia che sempre addimostra sincera il re Menelik, i sacrifici fatti dalla Società geografica, è ovvio concludere come tutti coloro che si interessano all'espansione della vita nostra in Africa, devono congiungere i loro sforzi per mantenere la stazione del Comitato italiano per l'Associazione internazionale africana.

« Siano stati fortunati pel tempo e per la scelta del luogo: ora conviene perseverare. Non persevera il Comitato africano belga, sebbene abbia già pagato sei nobilissime vittime ad un clima esiziale, sebbene le sue stazioni di Taboca o di Karoma sul Tanganika sieno così pericolose per la salute degli Europei?

« Noi pure abbiamo sacrificato col povero Chiarini una vita preziosa; ma la sua morte avvenne non in conseguenza del clima dello Schoa, ma in conseguenza degli strapazzi cui si è esposto nell'ardito viaggio dallo Schoa verso i grandi laghi.

« Facciamo plauso alla determinazione del Comitato africano, di unire i suoi sforzi a quelli della Società geografica per tenere alta la bandiera tricolore italiana e la bandiera azzurra dell'Associazione internazionale sulle rive dell'Howasch. » — Fin qui il Comitato Africano.

Da questa particolareggiata relazione si può dedurre il vasto orizzonte a cui mirano con forze alleate il Comitato africano e la Società geografica italiana; lo scopo che si prefiggono è quello di « svolgere ampiamente il loro programma *scientifico ed umanitario.* »

Noi non intendiamo discuterlo dal lato della scienza; solo moviamo qualche dubbio dal punto umanitario. E domandiamo: questi signori studiano ed affaticano nell'interesse dei selvaggi stranieri, o invece in quello della patria civile in cui son nati? Perchè si cerca una stazione marittima sulla via dorata delle Indie? Perchè si vagliano le forze resistenti, e si trova che facilmente possono sottomettersi le *scarse e nomadi popolazioni?* Si dice chiaramente che una nostra stazione mediterranea potrebbe esercitare « l'invincibile fascino

della civiltà sopra le popolazioni semi-barbare che le vivono intorno. » Il *fascino della civiltà* non sappiamo qual sia sopra i poveri selvaggi. Fossero le armi di precisione, le carabine a retrocarica e, quando occorre, qualche buona cannonata?

Si allude ai *vantaggi commerciali* che si possono percepire da queste spedizioni; e noi sappiamo con quanta equità si esercitano i commerci, quando da una parte i contraenti sono sori ed impacciati, e dall'altra sono sagaci e lesti. Si affaccia ancora opportunamente quella quistione capitale per una missione umanitaria nell'interno dell'Africa — la tratta dei Negri. Eppure sappiamo che in questi infami mercati tante volte ci hanno le mani i negozianti europei, quei medesimi che si assunsero il compito umanitario di civilizzarli! Sicchè il P. Lacordaire un giorno non ebbe ritegno di dirlo chiaramente dal pulpito di Notre Dame; — Signori la sete dell'oro ci travolge a segno, che se avessimo in America una fattoria non ci farebbe scrupolo il commercio della carne umana » — Oh! oh! — E che, esclama il citato diario napoletano, non si esercita in Europa, e specialmente nelle città più civili la tratta delle *Bianche?* Il sangue dell'umanità non si traffica in Europa ed in Italia *forse* pure da tante banche di usura, da tanti capitalisti avoltoi?

Ma lasciamo questo assunto, o signori delle Società Geografiche; soffrite però che vi chiedessimo: che sarà di quelle terre o di quei posti che non hanno importanza scientifica o commerciale? che sarà di quei climi micidiali, dove riesce impossibile lo adanarsi alla fibbra italiana? che sarà di quegli infelici abitatori, il cui lezzo del corpo, l'ottusità della mente, la malizia, l'ignavia, la perfidia, la goffaggine, l'ingratitudine, non hanno alcuna attrattiva, anzi muovono alla nostra morbidezza il più grande schifo, ed una invincibile antipatia?

Vorranno i Missionarii Geografici fermarsi per lunghi anni sotto le loro capanne, abituarsi alle loro usanze da belva, acclimatarsi alla loro esiziale zona, interessarsi di un piccolo selvaggio che nasce; di un vecchio selvaggio che muore; di due giovani selvaggi che si promettono un amore costante? E studieranno quei dialetti, consonanti ad urli, a sibili, a grugniti di belva senza la traccia di alcuna grammatica o dizionario? E vorranno morire per persuadere al selvaggio i domini della civiltà? Deh! non vi offendete a queste domande o signori della Società Geografica. Noi vi mandiamo buono il vostro programma *scientifico*, ma l'animo non c'inclina a credere alla purezza del vostro sentimento umanitario. Buon Dio! Se non è questo un egoismo, quale sarà mai?

(Continua)

Una ritirata del governo francese

Leggesi nella *France illustrée:* Qualche giornale aveva in questi ultimi giorni sparsa la voce che il governo francese poneva ai candidati all'episcopato condizioni altrettanto inaccettabili quanto inattese, e fra le altre che il ministro dell'interno esigeva dai futuri prelati che essi prendessero l'impegno di considerarsi come vescovi appena che il Giornale ufficiale avesse pubblicati i decreti della loro nomina.

Sappiamo di buon luogo che queste voci erano fondate; ma se è vero che i nostri governanti avevano da principio manifestato queste loro intenzioni, è vero altresì che vi hanno rinunziato dopo spiegazioni avute con S. E. il Nunzio. Mons. Czaki fece osservare ai ministri che il Concordato si opponeva a un tal modo di procedere, perchè ai termini di questo contratto bilaterale nessun vescovo ha diritto d'esercitare le funzioni episcopali prima d'esser stato *preconizzato* dal Papa: il governo francese designi i vescovi e la Santa Sede li nomini: tale è la dottrina del concordato.

Un vescovo che osasse portare il pastorale prima d'aver ricevute da Roma le Bolle, sarebbe un vescovo scismatico e non troverebbe un prelato che osasse consacrarlo, nè un cattolico, degno veramente di un tal nome, che volesse obbedirgli. Non val poi la pena di aggiungere che nessun ecclesiastico francese consentirebbe mai a sottomettersi a questo *modus vivendi* che assimilerebbe la Chiesa di Francia, alla Chiesa Anglicana o alla Russia.

S. E. Mons. Czaki formulò queste osservazioni con tanta fermezza che il consiglio dei ministri, rimastone oltre ogni credere impressionato, desistè dalle sue pretese e decise che le condizioni che sul principio si volevano imporre ai nuovi vescovi, sarebbero abbandonate.

La *Badische Landezeitung* dice che l'Imperatore di Russia è favorevolissimo ad un accordo colla Germania e l'Austria. Questo rivolgimento si attribuisce al signor de Giers il quale immediatamente dopo l'attentato gli avrebbe osservato che senza il concorso dei vicini non era possibile domare il nihilismo e che il non rinunziare alle simpatie francesi sarebbe cagione di molti guai. È dunque molto probabile che fra breve la diplomazia francese riceverà a Pietroburgo una doccia fredda e che accentuando le cortesie verso i tedeschi e gli austriaci, l'Imperatore non dimostri la sua freddezza per i francesi e gl'inglesi.

In questo modo la posizione di Giers rimane assicurata. L'antico partito dello Czarewitsch è quindi in stato di dissoluzione. Corre voce che per consiglio del signor Pobedinoszew questo partito ed i panslavisti di Mosca verranno posti fra l'uscio ed il muro; molti fra essi riceverebbero il loro congedo dall'esercito ed otterrebbero il permesso di recarsi all'estero mentre cesserebbero affatto le relegazioni in via amministrativa. Colla disparizione dell'influenza del partito della guerra cessano anche i trasferimenti di russi al servizio della Rumelia e della Bulgaria ed anche la questione d'Oriente piegherà quindi una piega affatto diversa.

Queste notizie meritano attenzione speciale visto le strette relazioni che corrono fra la corte del Baden e quella russa.

Gli ultimi 5 anni di Alessandro II

Non si è narrato ancora tutte le particolarità della miserabile esistenza di Alessandro II specie negli ultimi cinque anni.

Ogni tre mesi regolarmente lo Czar trovava in qualunque luogo egli andasse, un biglietto a lui indirizzato nel quale era scritto: « Guardati: essi vogliono avvelenarti. »

Questo avviso a forza di essere ripetuto, finì per riempirlo di spavento.

Così si sorvegliavano rigorosamente le cucine di S. M. l'Imperatore.

Quattro sentinelle ne custodivano le porte giorno e notte.

Mai nessuno straniero al palazzo poteva varcarne l'entrata.

Il principe Michele Guédéneoff, primo ufficiale di bocca era sempre in cucina spiando i gesti, l'occhio e l'opera dei cucinieri e sotto la sua sorveglianza questi sbuzzavano i polli, battevano le bistecche, aprivano i pesci, pelavano le patate, mettevano il sale, gli aromi, la mostarda.

Quando un piatto era pronto, giungevano altri ufficiali, che gustavano le vivande due volte in tempi diversi. Si aspettava il tempo necessario per assicurarsi che nessuno di loro si sentiva male. Dopo quest'ultima prova il piatto era portato sulla tavola dell'Imperatore.

Per i *desserts*, per i vini, per la tavoletta, per i profumi, per i giuochi di carta, per la corrispondenza, per la lettura dei memoriali, della corrispondenza, dei giornali o dei libri era la stessa sorveglianza perseverante, microscopica.

Perciò l'esclamazione dell'infelice Czar al generale X...

— Se io sono un tiranno, io sono diabolicamente tiranneggiato.

Si narra che qualche giorno prima dell'attentato del 13 marzo il defunto imperatore si inquietava molto di vedere tutte le mattine sulla finestra del suo gabinetto uno o due piccioni morti e le considerava come un presagio di cattivo augurio. Era un gran nibbio che abitando il tetto del palazzo deponeva le sue vittime sulla finestra. Si uccise l'uccello da preda, ma le inquietudini dello Czar non cessarono: egli si aspettava sempre una catastrofe.

Trasporto della Capitale russa

DA PIETROBURGO A MOSCA

Trattasi, in Russia, di trasportare la capitale dell'impero da Pietroburgo a Mosca, dove credesi che lo Czar abbia a trovarsi più sicuro. Quanto a sicurezza, a dir vero, non sembra che fra le due città v'abbia grande differenza.

Può essere tuttavia che il progetto trovi favore, perchè, toltine gli abitanti di Pietroburgo, tutti i Russi desiderano che la capitale ritorni a Mosca, che per loro è la *Città Santa*, antichissima, più centrale di Pietroburgo, stata già capitale per tanto tempo. Pietroburgo è città pressochè nuova, fondata nel 1703 da Pietro il Grande, che le diede il suo nome.

Non divenne però vera capitale che sotto l'imperatrice Elisabetta, dopo la conquista della Finlandia, che togliendole di essere immediatamente città di frontiera, le acquistò molta importanza. Mosca fu fondata da Yuri Dolgoruski nel 1147; ma non cominciò a prosperare che nel 1280, quando cioè andò a risiedervi Daniele, figlio di Alessandro Newski, che di molto l'abbellì. L'importanza che essa ora ha, non l'acquistò, dopo molte traversie, che sotto Ivano III. Nè deve essere dimenticato l'incendio del 1812 appiccatovi da Rostopchin, che la ridusse per tre quarti in cenere colla perdita di 4 miliardi.

In memoria del lutto della Russia per l'assassinio dello Czar sarà coniata una medaglia. Sopra una delle facce, porterà incisa una croce a cui s'intreccia una corona di spine, e sopra la croce la corona imperiale russa, cinta di un'aureola, ed in alto la testa, adagiata sopra guanciale, dello *Czar martire.* Ai lati una corona d'alloro ed in giro tutt'intorno una citazione del Vangelo: « Popolo, a chi ti ha creato tu rendi male per bene ». Nella faccia opposta la seguente iscrizione: *In memoria del martire l'Imperatore Alessandro Liberatore.*

L'Italia e l'Abissinia

Telegrafano dal Cairo, 23 alla *Deutsche Zeitung*:

« L'Italia ha concluso col re Giovanni d'Abissinia un trattato segreto e manderà quanto prima una spedizione alla baia di Assab. Il re Giovanni offre all'Italia il paese dei Bogas e tutta la pianura fino a Massauah, per ottenere il suo appoggio di fronte alle pretese dell'Egitto. L'alleanza coll'Abissinia darebbe all'Italia una base sicura di fronte al commercio inglese nel mare rosso.

— Il *Diritto*, giornale officioso, fa seguire a codesta notizia queste parole:

« Possiamo smentire nel modo più reciso questo telegramma.

« L'Italia non ha, in Assab, altri scopi che non siano strettamente commerciali ed anche in quei paraggi le preme sopratutto di guadagnarsi e conservarsi la benevolenza dell'Inghilterra. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Sedute del 28 marzo.

Seduta antimeridiana

Ferrini svolge la sua interrogazione sull'affitto delle miniere di ferro dell'Isola d'Elba, a cui risponde il ministro Magliani. Indi Plebano svolge la sua interrogazione sulla Giunta del censo. Da ultimo si riprende la discussione della legge per una inchiesta sulle Biblioteche, Gallerie e Musei del Regno, che si chiude con la votazione d'un ordine del giorno in cui la Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro Baccelli.

Seduta pomeridiana

Il Presidente comunica con rammarico una lettera del Presidente del Senato che annunzia la morte del Senatore Pepoli Gioacchino.

Prosegue la discussione generale sulla legge per la riforma elettorale politica.

Notizie diverse

Si assicura che finita la discussione generale del disegno di legge sulla riforma elettorale, si provocherà una mozione speciale sullo scrutinio di lista avanti di passare alla discussione degli articoli.

Il Ministero ne farebbe una questione di gabinetto.

Si proporrebbe inoltre di rinviare a dopo le ferie pasquali le questioni attinenti alla riforma elettorale.

Durante quelle ferie si procederebbe alla nomina del ministro della guerra, dei segretari generali mancanti e dei nuovi senatori.

— L'on. Minghetti parlerà sul progetto di legge per la riforma elettorale, in nome della minoranza della Commissione.

— Il Re inviò cinquemila lire ai danneggiati dall'incendio del teatro di Nizza.

— E' probabile che l'onorevole Magliani faccia domenica alla Camera dei deputati l'esposizione della situazione finanziaria.

— Siamo lieti di poter annunziare, scrive la *Gazzetta Piemontese*, che avendo il governo italiano fatte amichevoli osservazioni al governo del Portogallo, circa la tassa cui indebitamente sottoponeva i piroscafi italiani che toccavano il porto di S. Vincenzo per provvigionarsi di carbone, il gabinetto di Lisbona riconobbe il proprio torto e deliberò di sopprimere questo balzello.

— L'on. Magliani ha diramato una circolare sulla nomina delle Commissioni per la applicazione delle imposte dirette nel prossimo biennio. Le operazioni dovranno essere compite entro il mese di giugno, affinchè le Commissioni stesse possano funzionare col 1 agosto. Le Commissioni provinciali dovranno costituirsi entro il luglio, onde cominciare nel settembre i lavori d'appello. L'onor. Magliani raccomanda la scelta di persone aventi i requisiti dell'onestà, capacità ed attività.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo contiene:

1. R. decreto 6 marzo sul nuovo ruolo organico dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici, del ministero della pubblica istruzione e delle Poste.

2. R. decreto 3 marzo che sostituisce un nuovo quadro organico del personale dell'amministrazione dell'Orfanatrofio Militare di Napoli.

3. R. decreto 6 marzo con cui viene autorizzata la Società anonima per azioni al portatore denominata: *Società Nazionale delle officine di Savigliano.*

4. Presso il Ministero dell'Interno a mezzo delle Prefetture, a tutto 15 aprile resta aperto il concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della seconda categoria nell'amministrazione provinciale.

Telegrafi. — Il giorno 21 marzo a. c. è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Campomaggiore e di Metaponto, provincia di Potenza.

— E quella del 25 corr. contiene:

1. Nomine e promozioni nell'ordine della corona d'Italia.

2. R. decreto 6 febbraio che repartisce fra i compartimenti marittimi del Regno il primo contingente di 2000 uomini fissato dalla legge 23 dicembre 1880.

3. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministro dell'istruzione pubblica.

ITALIA

Modena Nei lavori che si stanno facendo in Duomo nella cripta di S. Geminiano fu rinvenuta la cassa che contiene le ossa del duca Ercole III ultimo degli Estensi. A cagione delle infiltrazioni avvenute nel sottosuolo della cripta la cassa era immersa nell'acqua.

Napoli — Sulla nuova scossa di terremoto sentita a Casamicciola il giorno 27 del corr. così si esprime un telegramma al *Secolo*:

A Casamicciola si provò ieri una nuova scossa di terremoto.

La popolazione era in chiesa a sentir messa, nel momento della scossa. Al primo traballar del suolo, tutti si precipitarono fuori delle porte gridando: « Si salvi chi può! »

Nel parapiglia quattro donne rimasero contuse; regna un panico indescrivibile.

Il terremoto non produsse alcun danno

Venezia — A complemento del dispaccio inviato in proposito dalla *Stefani*, troviamo che i documenti che gli archivii di Vienna trasmetteranno a quelli di Venezia, sono della massima importanza, e consistono in una rubbrica alfabetica di decreti del Consiglio di Dieci; due volumi degli Annali manoscritti della Repubblica Veneta, degli anni 1628 e 1629; un inventario del 1546 di scritture custodite nel Palazzo Ducale: alcune relazioni e lettere sulla Dalmazia; studi per la riforma dello Statuto civile; dispacci di Costantinopoli della fine del Secolo XVI.

— Il congresso geografico internazionale che sarà tenuto a Venezia promette di riuscire qualche cosa di grandioso anche dal lato della esposizione.

La Russia ha richiesto un'area per costruire un palazzo, e la Danimarca ha decretato un sussidio di 30 mila lire.

Cefalù. — Da Cefalù (Sicilia) abbiamo notizia di un atto sacrilego commesso dall'ingordigia del fisco. L'esattore delle imposte, per titolo della ricchezza mobile e tassa pei danneggiati, fece procedere al pignoramento dell'ostensorio d'argento di quella Confraternita del SS. Sacramento, esposto all'adorazione dei ferventi cattolici, che rabbrividirono maggiormente perchè si procedette coll'assistenza di due carabinieri per dar braccio forte. L'usciere attese appena la deposizione della Sacra Ostia, per indi impadronirsi di quest'ostensorio che sarà venduto al pubblico incanto, non po-

tendo, la Confraternita pagar certe tasse, giacchè tutte le rendite relative sono state da tempo pignorate dall'esattore e dal ricevitore demaniale per tassa di manomorta.

ESTERO

Turchia.

Nella eventualità di sguarnire le truppe la capitale in caso di guerra, si è pensato di creare una guardia nazionale, e il ministro della guerra ha ordinato i ruoli. Questa cosa ha eccitato grande malcontento ed inquietudine fra i greci i quali dichiararono il servizio della guardia nazionale identico al servizio militare e reclamano la loro esenzione avendo pagata la tassa per essere liberati dalla milizia.

Germania.

Il principe Carlo di Loewenstein, capo del partito cattolico in Germania, ha indirizzato ai suoi connazionali un caldo appello perchè prendano parte ad un pellegrinaggio che muoverà quanto prima per Roma.

Il pellegrinaggio partirà dalla Germania verso la fine del prossimo mese d'aprile e sarà numerosissimo.

— L'imperatore Guglielmo rispose ad una lettera del Consiglio superiore evangelico circa l'attentato di Pietroburgo, che l'Onnipotente renderà vittoriosa la religione e la fedeltà sopra le nere potenze dell'incredulità e della scostumatezza.

DIARIO SACRO

Mercoledì 30 Marzo

S. GIOVANNI CLIMACO

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Codroipo — D. Pietro Cotterli, Arciprete, L. 10 — D. Vincenzo Castellani, L. 10 — P. Angelo Venerati, L. 1 — P. Sante Scagnetti, L. 1 — P. Andrea Levis, L. 1.30 — Galassi Anna, c. 50 — Agnola Orsola di Domenico, c. 25 — Cignolini Pasqua, c. 30 — Cignolini Santa, L. 1 — Toso Pietro, L. 1 — Venerati Francesco, c. 30 — Paron Gio. Batta, c. 50 — Colautti Leonardo, c. 50 — Zoratti Anna, c. 40 — Sambucco Margherita, c. 10 — Tubaro Maria, c. 20 — Fresco Santa, c. 10 — Minni Teresa, c. 25 — Fabris Rosa, c. 50 — Pazigutti Pietro, c. 50 — Snaidero Giuseppe, c. 50 — Toffoli Gaspare, L. 1 — Fratelli Tubaro, c. 20 — Visintini Santa, c. 20 — Zamparo Marianna, c. 40 — Lena Giuseppina, c. 30 — Zamparo Ida, c. 16 — Fannio Teresa, c. 15 — Bianchi Francesca, c 50 — Scagnetti-Paron Maria, c. 20 — Fresco Catterina, c. 20 — Tubaro Rosa, c. 10 — Normarini Catterina, c. 20 — Baldassi Cristina, c. 10 — D'Appolonia Maria, c. 10 — Gerussalem Maria, c. 25 — Passador Anna, c. 15 — Merlo Anna, c. 20 — Del Papa Angela, c. 10 — Moretti Gio. Batta, c. 50 Florit Pasqua c. 30 — Stroili D. Leonardo, L. 5.

Totale L. 39.06

Pei danneggiati di Casamicciola.

D. Domenico Raddi parr., L. 2 — Mons. P. Della Stua, L. 3.

Bollettino della Questura.

Il 24 corrente nella fogna pubblica della Stazione di Tricesimo si rinvenne il cadavere di un neonato in avanzata putrefazione. L'Autorità fa indagine per scoprire la colpevole.

— Il 24 andante manifestavasi il fuoco nel fienile di C. A. in Caporiacco e malgrado il pronto soccorso tutto rimase distrutto con un danno di L. 5000 per fieni, attrezzi, polli, biancherie ed un cavallo bruciati.

— Nelle ultime 24 ore venne arrestato Z. G. perchè ozioso e vagabondo, e sette individui vennero dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni.

Sul progettato tronco ferroviario Piani di Portis-Tolmezzo *ci scrivono da quest'ultimo paese:*

In altra mia corrispondenza osservava che da alcuni in Carnia si fa il broncio al progetto del tronco ferroviario *Piani di Portis-Tolmezzo*, perchè supposto sterile di vantaggi alla pluralità di questa regione. Ecco la torre entro cui si chiudono gli *oppositori credendola inespugnabile. Ebbene,* guerrieri del campo opposto mettete l'occhio a qualcuna delle feritoje della vostra torre, o se il vostro occhio non è guercio, vedrete che la ferrovia, quel potentissimo e prontissimo mezzo di comunicazione, sviluppa, aumenta le risorse che trova e ne crea di nuove, particolarmente agli sbocchi fin cui s'arresta ed in un largo raggio attorno ai medesimi. E' irragionevole l'esigenza di raccogliere in sulla sera il frutto delle seminagioni dell'antecedente mattino. Perfino alle zucche occorrono alquanti mesi per maturare.

Molti dei Carni ricorderanno che sessant'anni addietro i loro carri mingherlini occupavano un'intiera settimana pel viaggio di andata e ritorno da Udine; e per le strade di allora, o meglio fossati, trovavano su otto quintali di peso. La viabilità migliorata d'assai ottenne che in oggi il costo dei trasporti è ridotto ad un terzo. Ebbene se si sono facilitate le comunicazioni ed ottenuti incontrastabili vantaggi crederemo noi di aver raggiunto l'apice della perfezione e quindi inconsulte ulteriori migliorie? Attorno a noi con lena affannata si studia a gara per accorciar distanze, abbreviar tempo, arrivar primi ed a più buon mercato, e noi paghi del fatto fin qui, vorremo restar immobili come gli scogli presso le acque scorrevoli dei nostri torrenti?

Ormai la locomotiva rannoda si può dire gli antipodi. Scivola attraverso bracci di mare, e spazia sulle vette dei monti a due, mila e più metri sopra il livello del mare, invadendo il regno delle aquile: calca i tetti dei palagi di Londra e tuona per di sotto alle fondamenta di questi. Timidamente in prima lambiva le falde dei colli girando attorno, ora risoluta s'interna, trionfante nello squarciate viscere del Frejus e del Gottardo: frettolosa divora gli enormi spazii dell'infrato suolo dei pellirosse in America e fischia fra le ardenti sabbie dell'Africa, e fende vittoriosa le eterne nevi di Russia. I Carni soli la vogliono bandita dal loro suolo.

Strana contraddizione!... I Carni ebbero larga parte nei lavori di costruzione, di gallerie, ponti, viadotti, caselli, stazioni nelle ferrovie dell'Austria, dell'Ungheria, della Baviera, del Würtemberg, della Russia, della Bosnia, della Rumenia ed abborriscono un tronco ferroviario che quale feconda arteria irrighi il loro terreno. Non saranno al certo veggenti coloro che applaudono alle tolte sbarre che separavano i popoli, mentre essi vogliono restar chiusi nei loro angusti canali come il tasso nella sua tana durante l'inverno. Essendo decretata dal governo la costruzione di 1500 chilometri di ferrovie, non saranno abili calcolatori quei Carni che sanno di dover concorrere alle spese di queste ferrovie per tutto il regno, ed essi in mezzo a tanta cuccagna restare colla viabilità di mezzo secolo addietro.

Signori Carni: in allora noi siamo come l'asino che porta biada e mangia strame! Povero me: i Carni oppositori gridano trionfalmente *habemus confitentem reum:* tu stesso hai confessato che nel caso nostro i Carni sarebbero i.... destinati a preparare la pappa ai Tolmezzini, e ad essi non resterebbe che di leccare la scodella vuota, essendo che la sola Tolmezzo avvantaggierebbe pel progettato tronco ferroviario.

A questa difficoltà rispondo colle parole del signor Benintendi Buonsenso segretario del Comune di....., le varie comunità essere come gli anelli di una catena che reciprocamente comunicano il movimento ricevuto da uno di essi. Tale assioma nel mio discorso vuol dire che Tolmezzo avvantaggiato, avvantaggierebbe: Tolmezzo tisicuzza, stremata, propagherebbe l'anemia nei paesi degli altri Comuni.

Qui ricorre giustissimo l'apologo che Menenio Agrippa espose alla plebe di Roma quando, impermalosito contro i patrizi, si ritirò sul monte Aventino. Un bel giorno, disse egli, le membra del corpo umano, le più nobili s'intende, calcolando che il ventre pago della sua posizione centrale attendeva solo ad assorbire il prodotto dei comuni lavori; deliberarono ad unanimità di rompere ogni relazione con esso: e tennero ferma la risoluzione, finchè s'accorsero che deperendo quello languivano ancor esse. In allora abbastanza a tempo conosciuta l'irragionevolezza della propria coccintaggine risultante a danno comune, seco lui si abbonacciarono. Ai lettori la conclusione.

La Corte di Cassazione di Roma ha stabilito che debba considerarsi come se cacciasse, e quindi in contravvenzione chi, non munito del relativo permesso di *caccia*, ma solo di quello di portare armi, si trovasse fuori della propria casa e nell'aperta campagna con arma da fuoco e provvisto di munizione di caccia, ancorchè non sorpreso nel momento preciso in cui ne fa uso.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 Marzo 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	—	—		—	—
Granoturco	»	11	50		12	40
Segala	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	5	50		6	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	16	—		16	50
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in polo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Commercio delle uve. Si sono già presentati in varie provincie del regno alcuni incettatori di uve del prossimo raccolto; e dopo aver visitati i vigneti, hanno concluso dei contratti d'acquisto dell'uve *che saranno raccolte nel prossimo autunno.* Il prezzo è stato fatto a condizioni vantaggiosissime pei proprietari, trattandosi di lire 25 e 30 al quintale, secondo le località e la qualità dei vitigni, con anticipazione della metà del prezzo della merce venduta.

Nuova agenzia telegrafica. È imminente la fondazione a Parigi, con succursale in Roma, di un'Agenzia Telegrafica internazionale a servizio della S. Sede e dei giornali cattolici. Quest'Agenzia sarà la ben venuta, perchè ne era generalmente e da lungo tempo sentito il bisogno.

Uno stenografo ha inventato un sistema mercè il quale fa stare sopra una carta postale inglese, un *vaudeville* intero, *les Essais* di Morley e la metà di un grande romanzo, ossia 32,363 parole in caratteri perfettamente leggibili a occhio nudo.

Se questo sistema si propaga, dice il *Figaro*, è finita per i venditori di carta da lettere.

Scoperte archeologiche. A Bollinzago Lombardo nell'eseguire lavori agricoli fu scoperta un'urna di terracotta contenente 500 monete romane di bronzo appartenenti a Massimiano, Costanzo e Diocleziano.

A Goria furono scoperte tre antiche tombe romane in una delle quali fu trovata una moneta di Costantino. A Conegliano Veronese si trovarono due sepolcreti antichi, in uno dei quali si rinvennero una trentina di scheletri disposti in due file, molti oggetti fittili, in bronzo, in ferro e in vetro, e alcune monete.

ULTIME NOTIZIE

Il *Pester Lloyd* vuole sapere da fonte autentica che le nozze del principe ereditario Rodolfo d'Austria colla principessa Stefania avranno luogo soltanto nel prossimo autunno.

— Il *Porjadok* pubblica una protesta del marchese Wielopolski contro le accuse del *Wiedomosty* e della *Norddeusche Allgemeine Zeitung* e nel quale dichiara che i polacchi non furono mai gli autori del movimento socialista.

— I giornali di Buenos-Ayres annunziano che i Chileni avrebbero ucciso senza pietà i prigionieri d'una legione straniera, composta in gran parte di spagnuoli, d'italiani e di francesi. Ciò sarebbe avvenuto dopo i combattimenti di Chorrillos e di Miraflores. Avrebbero ucciso anche i feriti che si trovavano nelle ambulanze.

A Buenos-Ayres la colonia europea tenne un meeting per protestare contro questi atti di odiosa barbarie, v'intervennero da 6 ad 8 mila persone.

Un altro meeting sarà tenuto dagli stranieri residenti a Montevideo.

Il rappresentante del Perù a Buenos-Ayres pronunziò un discorso dal balcone della legazione, consacrando alla pubblica indignazione questi barbari procedimenti dei chileni, che spera di vedere ben presto puniti come si meritano.

— Telegrafano da Lisbona:

Il re sarebbe stato disposto ad abdicare. La regina ne lo avrebbe distolto.

— Attendesi il decreto di scioglimento della Camera.

Telegrafano da Pietroburgo, 27:

Quest'oggi furono celebrati i funerali di Alessandro II. Nella chiesa c'erano circa due mila persone.

Tre colpi di cannone diedero il segnale del principio della cerimonia alle ore dieci precise. Le campane suonavano a martello.

Il vento era impetuoso e nevicava.

Un'ora dopo che la cerimonia era cominciata intervennero la famiglia imperiale, ed i principi stranieri. Tutti baciarono il cadavere che fu deposto nella tomba verso le due pomeridiane.

Un telegramma da Ginevra all'*Intransigeant* annunzia che il Comitato esecutivo nihilista decise di far morire lo czar nel caso che la giovane Perowski fosse sentenziata a messa a morte.

Telegrafano da Nizza: Il sindaco Borriglione proibì l'*ascensione dell'areonauta Jovis* in beneficio dei danneggiati dall'incendio.

— Il prefetto, conte Brancion, ha mandato ad un giornale di Parigi una rettifica con la quale dice che nessun marinaio della squadra mancò all'appello, e nessuno di essi perì nell'incendio; che quella sera si erano venduti in tutto 62 biglietti di loggione e ne erano stati distribuiti 18 di favore, ciò che farebbe 80 persone e non 250 come si era detto, e finalmente che l'incendio fu appiccicato dai lumi della ribalta, e non dallo scoppio del gaz.

TELEGRAMMI

Bukarest 27 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la legge che erige a regno la Rumania e proclama Carlo Re di Rumania. La firma del decreto e la promulgazione ebbero luogo iersera nella sala del trono in presenza dei senatori e deputati. Il Re pronunziò un discorso; si disse fiero d'essere il principe di Rumania, questo titolo gli fu caro. La Rumania credette necessario, conforme alla sua importanza, erigersi a Regno. Accetta il nuovo titolo non per lui personalmente, ma per la grandezza del suo paese. Questo titolo non cambia i legami stabiliti fra lui e la nazione. Fa voti che il primo Re di Rumania resti circondato dall'affetto accordatogli finora. Il discorso fu accolto con entusiastiche acclamazioni di *Viva il Re, la Regina, il Regno di Rumania.* Le dimostrazioni della popolazione continuavano iersera. Oggi, in segno di lutto per la sepoltura dello Czar, le bandiere furono dappertutto tolte e le *feste sospese.*

Bucarest 28 — Oggi la capitale è in festa; alle 11 fu cantato con grande pompa il *Tedeum.*

Il Re e la Regina erano circondati dagli alti dignitari, assisteva grande folla; a mezzodì fu cantato un altro *Tedeum* pel nuovo imperatore e l'imperatrice di Russia.

Roma 28 — Il Re ricevette Uxkull che presentò le nuove credenziali come ambasciatore di Russia.

Parigi 28 — Si dà per positivo che l'Inghilterra approva la cessione di Creta. E' morto il senatore Lafayette.

Berlino 29 — In base alla legge contro i socialisti, la polizia esigliò diciotto individui.

Parigi 29 — La Commissione per le tariffe doganali decise jeri di respingere le modificazioni del Senato riguardanti le tariffe dei prodotti agricoli.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 28 marzo

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 92,35 a L. 92,45
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 90,18 a L. 90,28
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,33 a L. 20,35
Banconotte austriache da . 219,— a 219,50
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1|2 a 2,19,1|2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.33 a L. 20,35
Banconote austriache da . . 219,— a 219,50

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . . L. —,—

Milano 29 marzo

Rendita Italiana 5 0|0 . 92,37
Pezzi da 20 lire . . . 20,32
Prestito Nazionale 1866. —,—
" Ferrovie Meridion. —,—
" Cotonificio Cantoni. —,—
Obblig. Ferr. Meridionali —,—
" Pontebbane . . . 462,—
" Lombardo Venete . —,—

Parigi 28 marzo

Rendita francese 3 0|0. 84,55
" " 5 0|0. 121,02
" italiana 5 0|0. 91,45
Ferrovie Lombarde . . —,—
" Romane . . . 370,—
Cambio su Londra a vista 25.40,—
" sull' Italia 1.1|8
Consolidati Inglesi . 100.—|—
Spagnolo. . . . . . —,—
Turca. 13,80

Vienna 28 marzo

Mobiliare. 298,20
Lombarde. . . . . . 108,—
Banca Anglo-Austriaca. —,—
Austriache . . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 808,—
Napoleoni d'oro . . . 9,27,|—
Cambio su Parigi . . . 46.15
" su Londra. . . 117,20
Rend. austriaca in argento 76 60
" " in carta —,—
Union-Bank . . . . —,—
Banconote in argento . —,—

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7.10 ant., ore 9.05 ant., ore 7.42 pom., ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*, ore 10.04 ant., ore 2.35 pom., ore 8.28 pom., ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant., ore 4,18 pom., ore 7.50 pom., ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant., ore 3.37 pom., ore 8.47 pom., ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant., ore 9.28 ant., ore 4.56 pom., ore 8.28 pom. *diretto*, ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant., ore 7.34 ant. *diretto*, ore 10.35 ant., ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diurni ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 60.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	746.1	745.4	747.6
Umidità relativa	51	53	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione . . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	13.1	15.7	11.7

Temperatura massima 16.7 minima — 9.4 | Temperatura minima all'aperto . . . . — 7.8

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiesa, e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

RICORDI, CORNICI SACRE E MEDAGLIE PER LA PRIMA COMUNIONE

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il molto Rev. Clero della Diocesi che in quest'anno trovasi fornito d'un copioso assortimento di ricordi della prima Comunione, sia in Stampe, Incisioni, Litografie, Cromolitografie, Cornici Sacre in carta pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argentate, Corone, ed un bellissimo assortimento d'Uffici di Devozione, il tutto a prezzi ridotti.

(N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione in cromolitografia miniato con contorno litografico in bleu di cent. 17×12 centesimi 12, idem in cornice dorata con lastra centesimi 55.

Zorzi Raimondo — *Udine.*

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria

UDINE

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro . . . . . L. **1 25**
In fusti al kilogramma (*Etichette e capsule gratis*) . L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).
Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi
Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schmith.

PAROLE SULLA VITA

DI

D. GIO: BATTA GALLERIO

Parroco di Vendoglio

Lette in quella Chiesa Parrocchiale il trigesimo di sua morte.

Si vende a beneficio delle Scuole gratuite per i figli del Popolo — Patronato a S. Spirito Udine.

Prezzo Centesimi 35.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anzichè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume di fiori cartacei senza colore nè forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno* per la pulitura delle argenterie e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI